

**141 P. GIOVANNI MARIA CIONI DI S. IGNAZIO. Terracina. (1)**  
**Vetralla, 12 giugno 1753. (Originale AGCP)**

*Si allieta del bene operato nelle anime, gl'insegna come rendersi sempre più idoneo al ministero apostolico e gli dà saggi consigli per i progressi del suo spirito e il buon andamento della religiosa comunità.*

I. C. P.

Car.mo P. Rettore amatissimo,

E' del tempo che sospiravo sue lettere; ora ringrazio il Signore che ier sera ne ricevei una. Godo nel Signore del bene che la misericordia di Dio le ha fatto fare in Bassiano e Sermoneta, come pure del bene che si fa in Terracina, sperando che a poco a poco si coltiverà codesto terreno ancora, ma V. R. sa che una terra inselvaticata vi vuole lunga coltura per renderla fruttifera: *neque qui rigat, neque qui plantat, sed qui incrementum dat Deus* [1 Cor 3, 7].

Giunti però a S. Pietro converrà cessare e ripigliare i catechismi alla rinfrescata, come si fa in Orbetello, *aliter* si pone a gran rischio la salute e la vita, poiché in maremma il sole di tal tempo è al sommo nocivo; ed avvisandone il popolo con dolci persuasive e coll'esempio suddetto di Orbetello, resterà persuaso, aggiungendo che se gli operai non stanno sani, è terminato l'aiuto spirituale (1).

Dei confessionali non se ne prenda pena; quando Dio vorrà si provvederanno, ed allora conviene farli fare con gran cautela e custodia, e con le grate finissime, con portine avanti per raccoglimento e cautela del confessore e sopra tutto le grate finissime, che in verun conto non si possa trasparire per ombra il volto di chi si confessa, *aliter* s'incontrano scogli grossi ecc.

Sopra tutto godo della santa osservanza, pace e carità della famiglia religiosa, quale spero vivamente in Dio, che sarà sempre più coltivata dal di lei zelo, vigilanza, carità, prudenza ed esemplarità *verbo et exemplo*.

Ringrazio S. D. M. che anche nel temporale vada tutto bene e se saranno loro fedeli a Dio, mai gli mancherà niente ecc.

In ordine all'attestato per il sale (2), io non so come concepirlo; il P. Provinciale anch'esso ha una copia autentica del Breve delle Regole, ed esso come Provinciale può fare tale attestato, tenendo pure anch'esso il suo sigillo grande, ed a mio parere quando attesta l'approvazione della Congregazione fondata in vera povertà con tutti i principali punti del Capitolo *de paupertate*, crederei che otterrà l'intento.

Spero nella misericordia di Dio che anche il P. Sebastiano (3) farà buona riuscita; bramo però che non sia tanto ansioso, ma operi con più pace e discrezione negli strapazzi in occasione dei viaggi, e di ciò lo avverta nell'occorrenza; del resto poi *est verus Israelita* [Gv 1, 47], come vivamente spero.

*In reliquis* poi V. R. si renderà sempre più idoneo nel ministero apostolico e nel governo del suo impiego, se sarà fedele in conservarsi nella vera umiltà di cuore, cognizione del vero suo nulla, ma vero, e nel coltivare il proprio interno senza lasciarlo imbarazzare dalle occupazioni in mezzo delle quali conviene fare frequenti, e se si può migliaia di volte al giorno, delle fuggite d'amore e di fede *in Spiritu Dei*; poiché quando l'anima si nasconde nell'abisso della divinità, nulla la può toccare né nuocere. Tali fuggite si fanno passando per la porta che è Cristo Gesù: *idest per vulnera Christi*, e tutto in fede e amore; nella cognizione del *nihilum* risplende la luce e la sapienza per accertar tutto bene.

La Messa, come posso, la celebrerò volentieri. Mi saluti tutta la nostra carissima comunità, che sempre più amo in Dio, ed esclamo al cielo per tutti.

S'abbiano cura in conservare la pulizia delle celle, degli abiti e di tutto, e che non vi sia male odore nelle celle, facendole prendere aria ed aprendole quando si va in Coro a Prima, chiudendole quando v'è il sole more solito; è necessaria la pulizia delle pulci ecc. per poter dormire, *aliter* la sanità va attraverso: cibo giusto, sonno giusto e le tre ore dopo Matutino siano intiere.

Mi saluti il signor sindaco (4) e sua casa; procuri ancora di rendersi sempre più abile per la predicazione con lo studio discreto ed alle ore fresche; poco e continuato fa arrivare al fine ecc.

Ed abbracciandola nel Costato SS.mo di Gesù con tutti del Ritiro, mi dico di cuore, salutandola per parte del P. Gio. Batta e degli altri

Di V. R.

S. Angelo li 12 giugno 1753.

Basta che scriva una volta il mese *iuxta patentem* (5).

Consegna i due compiegati biglietti.

Aff.mo Servo  
Paolo della Croce.

## 141

1. Tali precauzioni sono date perchè si pensava che durante l'estate in maremma i miasmi delle acque stagnanti fossero causa della malaria.
2. Nello Stato Pontificio le comunità religiose mendicanti ricevevano gratis una certa quantità di sale. Si doveva fare la domanda provando con le costituzioni che si viveva senza rendite fisse e con elemosine.
3. P. Sebastiano Giampaoli della Purificazione: 1727- 08/11/1772, diede grande aiuto alle comunità in fondazione.
4. Il Sindaco era un laico che amministrava per conto ed a nome della comunità il denaro che essa aveva. Per inconvenienti pratici tale istituzione fu abolita nel 1764. Il Sindaco della comunità di Terracina era Antonio Nardecchia che, con la moglie Rosalia, fu di grande aiuto ai Passionisti.
5. La <patente> era la lettera ufficiale con cui il Superiore generale presentava alla comunità il Rettore eletto. In quegli anni i superiori locali dovevano informare ogni mese, per iscritto, il Generale sull'andamento della comunità; purtroppo Paolo della Croce non ha conservato tali lettere.